

PREGHIERA NEL BOSCO



Qui immobile e fermo
All'invisibile Tempo mio
Medito e cogito
Quei numeri al vento
Agitare mare al cielo
Accompagnare l'epitaffio
E meditare giusto e retto componimento
Poesia rima di vita
Agitare chioma all'Infinito
Assente al moderno transitorio
Apparente... evento

Qui immobile e fermo

Alla Natura mia
Medito... foglia al vento
Corrosa al frammentato loro movimento
Ed ora di nuovo caduta
Nella breve stagione
Assente alla vera prosa
Specchio dell'innominato numerato...
...Loro Tempo...

Chi Infinito...
Natura e Dio...
Risorgerà dall'apparente nulla
Di un freddo Inverno
Riflesso della morta materia
Numerare e contare le stagioni
Della breve Memoria

Principiare ...e meditare Pensiero
Estasi dell'invisibile evento
Apparente morte prima della vita
Nell'eterna Primavera di un Infinito Universo
Primo al Tempo di codesto breve inchino
Come una foglia caduta
Narrare il passo della strana loro avventura
Al rogo del tempo
Scaldare e agitare....
Falso Tempo...

Cosa abbiamo imparato?

Cosa abbiamo imparato
dalla dura crosta
dalla mutevole materia
dal pane ingoiato come un cane
dall'oste confondere l'intera platea

Cosa abbiamo imparato?
dal Tempo
e la breve Storia

Cosa abbiamo imparato
da quei volti agghignati
dai lamenti urlati e ben pagati
da quell'odio ben nutrito
rivenduto e barattato
condito con inutile rancore
correre contrario
avverso ad ogni Elemento
nello spazio di questo loro tempo

Cosa abbiamo imparato
da quel rumore
dalla prima pietra
nell'eterno boato di questa guerra

Cosa abbiamo imparato
da quei volti

lucidi specchi
di raziocínio ed intelletto
così si pensano e vedono
ceche maschere di un falso intendimento

Cosa abbiamo imparato
da quel verso
divenuto ghigno
poi strofa

Cosa abbiamo imparato
dalla poesia
così come interpretano
e recitano la breve strofa della vita

Il confine e l'abisso
fra la morte e la vita
per ogni foglia che brucia
privata della giusta memoria
nel poema della vita

Cosa abbiamo imparato
dalla breve parola
offesa ad ogni Dio

Cosa abbiamo imparato
da quella foglia
da quel lamento di vento
dall'urlo dell'ultima bufera
prima del deserto
di una nuova frontiera

nell'esilio del rogo di questa vita

Retto e saggio verso
braccato dalla parola
e preghiera recita di ogni Tempo
privato del giusto Verbo

Cosa abbiamo imparato
da quella croce
da quell'esempio
da ogni Profeta
principio del Tempo

Retta parola
assente alla Memoria
così come contata
la Storia della breve strofa
senza poesia recitare
La Sua preghiera

Cosa abbiamo imparato
da questa tortura
per ogni chiodo
nell'infinita Sua preghiera

Ogni Profeta muore
sulla croce della materia
mentre l'aguzzino
edifica un Diavolo
spacciandolo per Dio

Cosa abbiamo imparato
da questa Natura
che ci guida ed indica la via

Camminare retta e giusta Parola
come fosse la Sua preghiera
vegliare il Tempo
pagato con l'inganno e l'offesa
della Storia
contare misera moneta

Cosa abbiamo imparato
dalla Storia e il Tempo che la conia...

Cosa abbiamo imparato
nel breve profilo inciso
sovrintendere ricchezza e principio
alla borsa di ogni Tempio:
dettare materia confusa
barattata al mercato
privato del vero Tempo

Cosa abbiamo imparato
regolare l'Elemento
nel rogo di questo loro Tempo
confondere cenere al vento:
il valore della nuova moneta
disegnare profilo assente allo Spirito
nella materia inciso

Cosa abbiamo imparato

da questa foglia che brucia
sudare paura
e con lei l'intera selva:
ricchezza sacrificata all'Elemento
nella morte prematura
di ogni Superiore Natura

Cosa abbiamo imparato
dalla confusa ricchezza
aggirarsi padrona di ogni via:
coniare falsa moneta
al rogo della Natura
dove tutto deriva
per sempre perduta

Cosa abbiamo imparato
all'alba della Storia
mentre ugual fuoco sale lento:
il cielo oscurarsi
l'aria suo Elemento abdicare ogni principio
e la morte ridere della breve gloria
nera sovrana senza alcuna Memoria

Cosa abbiamo imparato
da quei colori posati quale oro sospeso
all'alba del medesimo mattino:
foglie annunciare morte prematura
specchio della propria ordinata
infinita Natura assente alla parola

È un metallo confuso

ornare un falso intento ed ogni movimento

Cosa abbiamo imparato
da quell'acqua scorrere limpida e pura
coniare antica Memoria
principio di vita:
morte che la incatena
poi disperata la cerca
per ogni goccia persa
nel mercato del nuovo Tempo
ricolmo di ricchezza
privata dell'oro coniare falsa moneta
all'alba di ogni mattina

Cosa abbiamo imparato
al porto di ogni stagione persa
specchio dell'infinito Elemento
e Principio
nel fuoco rogo dell'ultima contesa
come una scommessa divenuta pretesa:
mare agitato di una guerra
privata del proprio Tempo
sfidare ogni Dio

Cosa abbiamo imparato
per ogni Rima e componimento
nel fitto di questo bosco
rogo di ogni principio
dettare la sua preghiera
come un Testamento:
Dio assente

al Vecchio e Nuovo
ancorato al porto della materia
nell'incompiuto verso
di chi nulla ha in vero compreso
nel valore del Suo Sentiero di vita

Cosa abbiamo imparato
dalla tortura di questo rogo
mentre conio immateriale Sua Parola
incidere minacce alla foglia
divenuta Preghiera
e con essa Eresia
che non sia moneta
oro e principio di ogni alba
al tramonto della vita:
non regnare più Natura
nell'Anima di questa vita
che non sia moneta
principiare e confondere
ogni Dio

Cosa abbiamo imparato
nella quiete del Sentiero
dalla corteccia colonna di vita:
non dimorare principio
che non sia oro confondere la vita
per chi giammai ha goduto
della ricchezza all'alba di ogni mattina
nell'edificio eretto
specchio d'una falsa ricchezza

Cosa abbiamo imparato
da quel sospiro lieve
poi ululato di vento
fresco mattino
...poi calore d'inferno:
che non v'è degno comandamento
descrivere la spirale nell'armonia della vita
e chi interpretarne la corretta genealogia
parola di un Dio
arso al rogo di una dottrina
specchio d'una strana
ed incompresa economia

Cosa abbiamo imparato
dalla bellezza sovrintendere
ragione intelletto e saggezza:
non regnare più uomo
all'ombra della folta chioma
illuminato dalla ricchezza
dove tutto deriva

Cosa abbiamo imparato
dalla quiete ispirare saggezza antica:
non regnare più Sentieri e ricchezza
in questa strana via
al rogo di ogni Rima...

Cosa abbiamo imparato
al mutevole confine
di ogni Stagione al bosco della vita:
non dimorare più Tempo incidere
la propria moneta

ed il vero artista misurarne l'immensa ricchezza:
l'arte ricchezza di vita
confusa e barattata con falsa armonia
nel teatro della vita

Cosa abbiamo imparato
nell'ultima recita
al teatro di questa strana economia:
non regnare nessuna armonia
che non sia un rogo
rinnegare la vita

Cosa abbiamo imparato
nel gemito rinnegato e soffocato
di questa Natura
privata del Tempo dell'antica armonia:
non regnare ricchezza
che non sia falsa moneta....